

Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento

Piazza Dante 15, 38122 Trento

Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615

uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 3153 del 06/12/2019

Le denunce presentate con la Domanda Unica saranno automaticamente inoltrate dal Servizio Agricoltura

Variazioni colturali, cade l'obbligo della dichiarazione al Catasto

Ogni anno circa 20.000 terreni agricoli cambiano tipo di coltivazione - da meleto a vigneto, ad esempio, oppure da pascolo a frutteto eccetera - e tali variazioni devono essere denunciate e dichiarate sia al servizio Agricoltura, ai fini della richiesta di un contributo, sia al Servizio Catasto. Il Catasto trentino offre ora un nuovo servizio che solleva l'agricoltore di un ulteriore obbligo burocratico, quello appunto di comunicare al Catasto ogni variazione nel tipo di coltura praticata in un proprio terreno agricolo. Grazie alla collaborazione, attivata su interessamento degli assessori Mario Tonina e Giulia Zanutelli, fra il Servizio Catasto ed il Servizio Agricoltura, viene garantito un flusso dati, con cadenza annuale, che permette l'acquisizione automatica delle denunce di variazione colturale, dispensando l'agricoltore dalla segnalazione al Catasto.

Tutto parte da quanto dichiarato dai proprietari e/o conduttori dei fondi agricoli con la Domanda Unica di contribuzione, redatta dai Centri di Assistenza Agricola. La dichiarazione nella Domanda Unica della coltura praticata sostituisce a tutti gli effetti l'obbligo di presentare la denuncia di variazione colturale anche al Catasto.

I dati acquisiti dall'organismo pagatore, l'Agenzia provinciale per i pagamenti in agricoltura (APPAG), vengono comunicati al Servizio Catasto in forma di "proposte di aggiornamento colturale"; successivamente il Servizio controlla puntualmente tutte le particelle per cui è stata presentata una dichiarazione di variazione colturale. Queste verifiche utilizzano le ortofoto e, nei casi dubbi, possono essere approfondite tramite sopralluogo sul posto da parte dei tecnici catastali.

Questo progetto si prefigura come strumento volto a migliorare i servizi al cittadino, nel caso specifico rivolto al mondo agricolo, agevolando gli adempimenti burocratici connessi alle variazioni colturali (di fatto quasi azzerandoli) e si concretizza in un concreto risparmio, sia in termini economici che di tempo.

Vi sono, inoltre, dei risvolti positivi anche per l'Amministrazione provinciale per quanto riguarda l'aggiornamento del Catasto e la pianificazione: un dato coerente alla realtà, collaudato e condiviso, è infatti una garanzia per i suoi utilizzi nelle attività di governo del territorio.